

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato le Domeniche.

Associazione per tutta l'Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un sommario, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cont. 10, arretrato cont. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 20 Ottobre.

« Il grande avvenimento » è compiuto. Con questa magniloquenza l'organo della monarchia francese in formazione, il *Journal de Paris*, annunziò la notizia che il conte di Chambord accettava e bandiera tricolore e costituzione. Sarebbe stato più esatto il dire che un gran passo si è fatto per giungere al grande avvenimento; e se la stampa di Francia comincia con questo prospopea, non saprà più come gonfiarsi per il più grande avvenimento del voto dell'Assemblea e per il grandissimo avvenimento dell'entrata di Enrico V, se voto ed entrata ci saranno. E probabile che abbiano ad esserci, ma non è certo; e questi due fatti non hanno più neppure tutto quel massimo di probabilità che avevano or fan due mesi e mezzo. Dal colloquio di Frohsdorff a quello Salisburgo, è passata molt'acqua sotto i ponti, come dicono proprio i francesi. Da un lato quelle lunghe esitazioni sull'accettare o non accettare le condizioni dei fusionisti, quel finir poi col cedere e col concedere hanno tolto ogni prestigio, se pure ne aveva alcuno, al pretendente. Dall'altro il movimento antimondarico si è esteso e rafforzato grandemente; il Thiers s'è messo alla testa di questo movimento; il Rouher lo seconda, avendo con grande abilità ripreso la formula dell'appello al popolo; la Francia consultata indirettamente ha risposto però molto esplicitamente in modo contrario alla monarchia. Le 4 elezioni del 12 ottobre sono state solenni, caratteristiche, e dopo di esse ci vorrà senza dubbio una dose superlativa di impudenza da parte dell'Assemblea di Versailles a stimarsi essa competente a decidere le sorti della nazione. Ma è possibile che trovi la maggioranza per votare la monarchia. Il 24 maggio fu già una rivoluzione sorprendente; in una notte, all'improvviso, alla maggioranza di 16 voti, si getta a terra non un ministero, ma un governo: la medesima Assemblea è capace di fare un altro 24 maggio e più grandioso e più memorabile. La Francia è capace anche di subire in quiete questo colpo di Stato come l'altro, e come ne ha subiti tanti: poiché alla fine, come osserva giustamente un giornale, tutto ciò che è dramma, che è conspirazione, che è forza, lo piace a bella prima, la seduce. Ma e poi? Non vi è uomo saggio in Europa il quale non preveda che la terza ristorazione condurrà a una quarta rivoluzione.

I giornali francesi smentiscono che il signor Fournier abbia domandato che il suo congedo sia prolungato, dietro invito del ministro degli affari esteri, sig. di Broglie. Il sig. Fournier avrebbe fatto questa domanda di proprio impulso, è il fatto non avrebbe in sè alcun carattere politico. Dall'altra il sig. Nigra avrebbe chiesto un congedo da molto tempo, e non ne approfittò prima d'ora, per non allontanarsi da Parigi durante il viaggio del Re. Ora egli si è recato in vacanza, come qualunque mortale, e la piega che prende la politica in Francia non vi entrebbe per nulla. Queste sono le dichiarazioni

che leggiamo nei giornali parigini per calmare le voci inquietanti che si erano sparse in seguito al prolungato congedo di Fournier, e alla partenza del sig. Nigra da Parigi.

Di queste dichiarazioni vediamo che oggi si occupano anche due dei nostri principali diari: l'*Opinione* e la *Perseveranza*. La prima conferma che il signor Nigra attendeva già da qualche tempo un congedo che il ministero non aveva prima d'ora potuto accordargli. Essa peraltro smentisce che questo fatto si possa collegare al prolungamento del congedo del signor Fournier, argomentando che il ministero italiano abbia veduto in quel provvedimento del Governo francese una prova di malvolere. L'*Opinione* non dice che questo malvolere non ci sia; anzi lascia credere proprio il contrario. La *Perseveranza* poi, confermando una corrispondenza romana del *Jes Debats*, smentisce quelle dichiarazioni, affermando che il Fournier non ritorna per ora al suo posto di ambasciatore al Quirinale, non già per suo desiderio, ma perché il signor de Broglie non gliene ha dato il permesso. Il signor de Broglie pensa che il ritorno del signor Fournier a Roma debba dipendere dai prossimi avvenimenti che si attendono in Francia. La *Perseveranza* non crede che il signor de Broglie abbia verso di noi del malvolere; ma in attesa dei citati avvenimenti va bene che Nigra e Fournier stiano ciascuno in vacanza. Vedremo se i giornali francesi continueranno a dire che in tutto questo la politica non c'entra punto.

L'agitazione elettorale in Prussia non riesce a mettersi in movimento, e i giornali seguono inutilmente a stimolare la popolazione. Malgrado la imminenza delle elezioni, scrive un corrispondente berlinese della *Gazzetta d'Augusta*, i cittadini, ad eccezione della Slesia, dello Schleswig-Holstein e delle provincie occidentali, persistono nella loro indolenza. E assai probabile che di questo triste fatto trarrà vantaggio il partito governativo a spese dei liberali. Ma questi avranno non piccola parte di colpa di tale risultamento, giacché i loro organi e caporioni identificaron troppo fino a breve tempo fa la causa del liberalismo con quella del Governo e perdettero di vista la necessità di mantenere la loro autonomia. Ci sembra peraltro che non a torto i liberali abbiano identificato la loro colla causa del Governo, dacchè vediamo che queste sostiene così validamente i diritti dello Stato contro le usurpazioni del clero.

Il clericalismo cerca di far spargere sangue cittadino in Svizzera, coll'istigare le passioni del basso popolo cattolico contro il vecchio cattolismo. A sventare lo scopo infame il governo federale fece i suoi preparativi per mandar delle truppe sia nel Jura bernese, sia a Ginevra ove si manifestò qualche agitazione. È ormai chiaro che la moderazione, (ed è questa cosa dolorosa per chi abborra dai mezzi estremi) non vale che ad imbaldanzire i clericali. Lo prova anche il fatto di Mermillod che, a dispetto delle rimostranze del Governo svizzero al francese sulle mene di quel prelato turbolento, continua a suscitare

poi il vero giudice di siffatte scritture destinate per lui, essendo dirette ad allettarlo al bene per la via del piacere e dell'affetto.

Quando io ho potuto intrattenermi piacevolmente colla lettura del mio racconto, di maniera che non abbia avuto per me soltanto la soddisfazione di una curiosità artifizialmente destata, ma quel diletto che proviene dalla pittura ben fatta de' caratteri e quella commozione che migliora perchè destà nell'anima i buoni affetti ed eleva lo spirito ed induce alla riflessione sui beni e sui mali della società contemporanea, posso dire, che il racconto è bene riuscito e che lo scrittore che ottiene questo effetto possiede l'arte del raccontare e raggiunge lo scopo morale dell'arte stessa.

Ed è quello appunto cui del Farina afferma, vedendo in lui uno di coloro, che soddisfanno in casa e prendendo dal vivo i soggetti ed i modi, quel bisogno di leggere cui sente la società colta, la quale, perchè possa leggere con frutto pari al diletto, deve essere condotta nel campo della realtà, donde il lettore deve cercare di elevarla ad un ideale che non sia fantastico, ma per certa guisa reale anche esso.

L'ideale del Farina si può dire che sia la buona, operosa, affettuosa e lieta famiglia; la quale essendo l'elemento sociale, è poi la base della buona società. Ora l'Italia ha una società quale ce la lasciarono tempi disgraziati di despotismo, che avevano dimezzato, per così dire

dei torbidi e adesso scomunica i tre parrochi nominati a Ginevra dal Governo. Ben presto non solo la Svizzera, ma tutta l'Europa dovrà imitare l'esempio della Germania, se la moderna civiltà deve esser salvata.

L'onorevole Guardasigilli, di cui abbiamo annunciato le riforme concernenti il regolamento per le nomine, promozioni e trasferimenti dei giudici ed impiegati giudiziari, procede ora con alacrità ad altre riforme od all'applicazione di Leggi già approvate, com'anche alla stampa del nuovo Codice penale. Dicei anzi che questa stampa sia bene avviata; e si ripete dai diari come nel nuovo Codice la pena di morte venga ristretta a pochi casi, quali il regicidio, il parricidio e reati affini, sostituendo ad essa pena per tutti gli altri casi la deportazione. Così che l'onorevole Vigliani (dopo avere interrogato l'opinione pubblica), col mantenere la pena capitale nel Codice, ha voluto assecondare più le prudenti titubanze di alcuni membri dell'alta Magistratura, di quello che i voti della Stampa e delle Rappresentanze del paese.

Noi, parlando del Veneto, sappiamo che Stampa e Rappresentanze quasi unanimi opinarono, in relazioni scritte richieste dai Prefetti, per l'abolizione del patibolo. E noi ci siamo espressi già in questo senso, rispondendo al quesito per quanto riguardare poteva le condizioni della criminalità e della moralità pubblica nella nostra Provincia.

Che da altre provincie (da quelle, ad esempio, dell'Italia meridionale, delle Romagne, di Sicilia e di Sardegna) siasi risposto diversamente, per la non infrequentia colla di reati di sangue o per la feroce e troppo recente memoria del brigantaggio, ignoriamo; però nella somma dei voti, sappiamo bene come prevaler deve la cifra degli abolitionisti. Difatti, nelle ultime settimane, il quesito proposto dall'onorevole Guardasigilli venne di nuovo discusso sui giornali, e non solo riproducendo le notissime argomentazioni su codesto tema, già sviluppato in libri d'illustri trattatisti, bensì anche considerando l'inchiesta ne rapporti con la statistica e col grado di civiltà di ciascheduna Provincia; e per la pluralità delle Province italiane codesti dati sembravano favorevoli all'abolizione. Dunque ripetiamolo: prevalse, in siffatta bisogna, l'opinione dei Magistrati, i quali credono che solo a grado a grado si possa procedere nelle riforme del Codice penale; cosicchè queste riforme appena appena ogni mezzo secolo avranno a segnare i progressi avvenuti nella civiltà dei popoli. E dal Beccaria al professore Carrara abbiamo già una storia della legislazione penale, che esprimendo appunto un sviluppo progressivo dei principi già annunciati dall'illustre Lombardo.

Dunque l'onorevole Vigliani, conservando la pena capitale nel suo Codice, dice agli Italiani come la Patria aspetti altri immagiamenti nel pubblico costume, altri progressi nell'educazione e specialmente una più severa moralità; prima di compiere il voto di quegli insigni Giureconsulti, i quali proclamano la teoria abolizionista.

le facoltà individuali e corrotto la società colla stagnazione e coll'impedita libertà di ogni naturale movimento di affetto e di giusti interessi. In tale società molti buoni germi andavano perduti per mancato svolgimento, quasi mancasse ad essi anche la terra o l'aria, od il sole e la luce, molti intristivano per falsa e sviata educazione; sicchè certe inclinazioni diventavano difetti, o pessime qualità, certe naturali passioni cagione di mali inevitabili, perchè nella lotta tra il bene ed il male, nel contrasto degli affetti mancava la libertà e quindi la vincitrice potenza dei buoni istinti e della volontà, che costituisce nell'uomo il carattere.

Ottenuta la libertà nella vita pubblica e privata, c'è il contrasto delle passioni, c'è la possibilità della vittoria dei buoni istinti e voleri, di rifare la educazione sociale. Ma pure questa società nostra, essendo quello che è, vale a dire quale ce l'hanno tramandata altri tempi non liberi ed avari costumi propri di una società non padrona di sé stessa, non educata, non conscia del bene sociale verso cui tendere, artificiata per false parvenze, il primo effetto del libero contrasto de' suoi reali elementi è appunto un rigoglio di passioni ed azioni men che belle, tra cui scintillano, ma eclissandosi sovente, idee luminose ed affetti generosi.

Ora è ufficio dello scrittore popolare (e diciamo popolare in un largo senso, non ristretto di una classe sociale, od anche di quella moltitudine che parve

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea. Annunci amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garanzone.

Lettere non affrancate non si ricevono, né si restituiscono incassate.

L'Ufficio del Giornale, in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

ITALIA

Roma. Siamo informati che la Giunta liquidatrice dell'Agone ecclesiastico ha disposta la presa di possesso de' seguenti conventi:

Conventi de' Gesuiti al Gesù, a S. Ignazio, a S. Eusebio, a Sant'Andrea al Quirinale, Convento dei Chièri Minorì a S. Lorenzo in Lucina, Convento de' Minori Osservanti di Ara Coeli.

I religiosi che dimorano in quei Conventi sono stati diffidati di sgomberarli entro 15 giorni a contare dal 18 corr.

Sono già liquidate le pensioni a tutti i religiosi de' Conventi medesimi, che a norma di legge, vi hanno diritto, e il delegato della Giunta ne consegna la cartella a ciascun religioso al momento della presa di possesso.

Ci scrivono da Roma che è già in corso di stampa il progetto del nuovo Codice penale che verrà presentato al Parlamento tosto che sarà riaperto.

Il nostro corrispondente ci assicura che per i maggiori gradi di pena è stabilita la deportazione, la quale è pure sostituita alla pena di morte, meno quattro rarissimi casi, fra cui quelli del regicidio e parricidio.

All'ultima ora l'on. Vigliani ha creduto conveniente mantenere nel Codice l'estrema pena, ma solo per quei quattro crimini.

(Corr. di Milano)

ESTERI

Austria. Sembra che da un giorno all'altro possa esser proclamato in Francia il nuovo regno borbonico. Il conte di Chambord ha già acquistato a Vienna un magnifico cavallo, destinato a servirgli per l'entrata in Parigi quale Enrico V. Il cavallo si chiama Adone, e venne venduto dal signor Renz, proprietario del circo omonimo.

La stampa liberale di Vienna festeggia l'arrivo in quella città dell'Imperatore Guglielmo, rallegrandosi della « rimarchevole corrispondenza » fra la risposta data da quel principe al Papa e la sua visita alla Corte viennese. Ciò le fornisce argomento e motivo di commentare quel documento, assieme alla lettera pontificale che lo ha provocato. Nulla, dice a tal proposito la *N. Presse*, nulla è più atto della lettera del papa e della risposta dell'imperatore a porre in chiara luce il contrasto fra il concetto medioevale della missione del Papato e la missione dello Stato moderno. Se nella missiva papale si manifesta intero l'orgoglio di una infallibilità, che ignora volontariamente lo stato reale delle cose, vi ha nella risposta dell'imperatore come

vile e doveva essere sacra al Thiers, che il Popolo non intendeva; è ufficio dello scrittore, dipingendo i contrasti di questa società, di sbarrare la via al bene, di coltivare i buoni germi, di dare alla nuova società la consapevolezza delle sue condizioni quali si sieno, il proposito di emendarle e di mettersi su una buona via con una alacrità di opere belle in cui ci trovi ogni possibile umana soddisfazione l'individuo e merce cui venga la società stessa scientemente migliorandosi.

L'educatore, lo scrittore di cose civili e morali che svolgono una nuova precettiva sociale, il giornalista che narra e giudica i fatti e il lìpone tutti i dì a confronto coi principii e nella battaglia della vita reale fa sempre balenare l'idea del meglio al mondo de' suoi lettori, l'uomo di Stato che per migliorare le moltitudini procura ad esse quella comune educazione che viene dalle buone istituzioni, l'artista del bello visibile che inala il suo pubblico all'affetto ed al pensiero colla vista d'un bello naturale scelto, quello dell'arte degli Orfei, che è primitiva e ad un tempo la più raffinata, perchè cerca nelle anime selvagge la prima armonia e le associa in un solo movimento colla nervosità consenziente e si vale della stessa nervosità per ricongiungere al naturale l'uomo civile, ansante impigliato in qualche fangosa pozza gherghera della società, l'uomo dedito al lavoro materiale, che migliorando l'ambiente migliora l'uomo e lavorando il terreno sociale lo rende

un alito di Cromwell. Si scorge in ognuno di quei periodi così bene connessi, la forte mano che dirige le sorti della Germania. Le subdole insinuazioni dello scritto pontificio vengono distrutte con pochi sicuri tratti di penna, ed è disegnata con fermi, inalterabili linee la cornice entro cui Chiesa e Stato possono vivere insieme.

Più sotto il citato giornale prosegue in tal modo: « La lettera imperiale si rivolge principalmente contro l'asserzione del papa che il re di Prussia si trovi in contraddizione col suo proprio Governo, e nel fondo del cuore ne disapprovi il sistema. Identificare la religione col clero, separare i re dai loro ministri, e far credere ai primi che, per riguardo alla sicurezza del proprio trono, essi devono biasimare tutto ciò che i loro ministri intraprendono contro il clero; questa è presta logica clericale. Ma la risposta del monarca tedesco non accetta simile idea, e respinge con imponente risolutezza l'insinuazione che stavi discorso fra esso ed il suo gabinetto. Il re dichiara che nessuna legge o misura governativa può essere adottata nel suo Stato senza la sovrana sanzione, e che è perciò impossibile il caso che un atto del Governo venga dal sovrano biasimato. La preservazione della pace interna e della dignità delle leggi viene dal re proclamata sua missione suprema, mentre egli annuncia la ferma risoluzione di costringere al rispetto delle leggi i sacerdoti che rinnegano la dottrina di Cristo sull'obbedienza dovuta alle autorità. »

Francia. Il signor Combier, deputato all'Assemblea nazionale, ed uno dei membri della Commissione speciale incaricata di redigere il progetto di proclamazione della Monarchia, ha testé indirizzato al direttore dell'Associazione di *Notre-Dame du Salut* di Nantes la curiosissima ed originalissima lettera seguente:

« Mio Reverendo Padre,

Come voi mi faceste l'onore di scrivermelo, gli avvenimenti più gravi si preparano per la Francia. Il prossimo scioglimento, e per essa una questione di vita o di morte. Fin d'ora si prepara la campagna, che dovrà aprirsi ben presto, e sarebbe bene d'inaugurare fin d'ora la preghiera degli associati di *Notre-Dame du Salut*.

La causa della Chiesa e quella della Francia sono abbastanza unite fra loro, perché noi seguiamo l'esempio degli apostoli e dei fedeli, che non interruppero più le loro preci finché Pietro rimase in prigione. Io credo che sarebbe bene di organizzare anche fra i cattolici della Francia la preghiera perpetua per la salute della Francia. Da oggi al giorno della liberazione non dovrebbe scorrere un'ora sola che non fosse consacrata ad invocare il soccorso di Dio, e la protezione della Madre delle misericordie.

Si potrebbe avere simultaneamente di giorno e di notte, in certi santuari, l'adorazione perpetua del Sacramento e la recitazione perpetua del Rosario.

Nelle grandi città, come Parigi, si troverebbe facilmente un numero sufficiente di associati per quest'opera; ma sarebbe bene che fosse organizzata, in ciascuna diocesi, adottando ciascuna chiesa delle differenti parrocchie un giorno, e comunando questi giorni in modo che la preghiera non soffrisse interruzione in una sola delle diocesi della Francia.

Tali sono, mio Reverendo Padre, le idee che mi vennero suggerite dalle poche linee che mi faceste l'onore di scrivermi, e che io vi sotmetto con tutta umiltà.

« Ch. Combier »

E tali sono le idee, con le quali si vuole inaugurare in Francia una nuova forma di Governo; tali sono le idee degli uomini incaricati di formulare il progetto per la ristorazione

accessibile a tutte le buone influenze: tutti questi ci conducono, sulla via del reale, ad un ideale migliore.

Lo scrittore di racconti, il quale alla società offre lo specchio di se stessa, e col dipingere più al vivo il contrasto delle passioni, la battaglia della vita, può condurre per la via del diletto alla riflessione, per quella dell'affetto al sentimento del bene sociale e della virtù individuale, può forse meglio di tutti operare sopra la società italiana quale si trova.

Dopo un lungo periodo di emozioni della vita pubblica, le quali bastavano per così dire da sé a ristorare la società italiana ed a volgerla a bene con un sentimento e con un'azione comuni, si è disposti a tornare in sè, a cercare le soddisfazioni individuali, a sentire e ad operare nella famiglia, a leggere per supplire ad un vuoto lasciato, ad operare, perché gli Amleti indecisi ed inerti non sono felici e non fanno ciò che giova alla società.

Se in tali disposizioni d'animo troviamo un buon libro, un libro che educi senza parere, che avvia alla buona vita di famiglia, non soltanto ci gettiamo volontieri su di esso, ma possiamo ricavarne delle ottime lezioni indirette, perché la riflessione, e l'azione, il reale e l'ideale vi si toccano. Ecco, a nostro credere, il campo aperto ai raccontatori italiani, agli artisti della parola adesso.

Il Farina ci pare uno di questi e nel *Tesoro di Donnino* ci si dimostra per tale.

della monarchia ereditaria legittima; tali, infine, sono le idee, che aprono ad Enrico V la via del trono e che, una volta cinta la corona dei suoi padri, non sappiamo se e come egli potrebbe disconoscere e rinnegare.

Inghilterra. Mercoledì prossimo il signor Bright si presenterà ai suoi elettori di Birmingham, dove si fanno immensi preparativi per riceverlo. Tutte le grandi città manifatturiere dal distretto invieranno deputati al meeting nel quale il nuovo membro del gabinetto Gladstone romperà il silenzio finora conservato sui progetti ministeriali. Si aspetta per quel giorno una grande dimostrazione liberale.

GRONACA URBANA E PROVINCIALE

Opinioni sopra una parola del *Cronista* del *Giornale di Udine*.

Udine, 20 ottobre 1873.

All'on. Direttore del *Giornale di Udine* (ad *al Cronista*),

Vi conviene? — S'era alla birreria, perché il vino è caro, ed il caffè è radiechio.

Di che si parlava?

Di pane e solito; cioè degli episodi della storia del milioncino, del gioco del lotto, del maccio (non quello di monsignor di Merode) di quei poteri diavoli, che credevano al favorito della Società udinese, delle rittime, delle lagrime sparse da qualche cocodrillo, d'una cedola da mille, d'un bon mot circa ad una signora scagliata, d'un libretto di *Cassa di Risparmio* e di una scena a cui die luogo, di tante altre belle cose.

Tutti ne parlano, e potevamo parlarne anche noi, quantunque non appartenenti alla High-life, o alla Haute, come dicono di sé certe persone anche alquanto bassine.

Si parlava anche di due *Giornali*, all'uno de' quali non pare bene definito quell'interessante caso della vita udinese, come fece il *Giornale di Udine*, che lo chiama *l'affare C...*; l'altro che gliene fa un rimprovero, con quel tuono che si conviene a quell'anima candida ed onesta che lo scrive.

Sorse tra noi (della birra) una disputa in proposito di quella definizione, od inesatta, o colpevole, secondo che quei due *Giornali*, o un *fallimento di un Notajo*. — *Un affare?* disse un negoziante. Dunque io che faccio *affari* potrei essere paragonato al Notajo... in discorso? Non l'intendo così. Se avesse detto il *brutto affare*, il *ladro affare*, pazienza! Ma quell'*affare* è crudo, crudo non va a sangue nemmeno a me.

E qui un maestro elementare: — *Ladro?* secondo che la si intende. Ma quell'aggiunto qualche volta non esprime che un *affare cattivo o mal fatto*. In quanto al *brutto*, anch'esso può significare appunto *mal fatto*, o che *torna male a chi lo fa*.

Era sicuro il *Cronista* che per chi volesse farlo fosse proprio così, se lui lo trova un *affare buono*? *Affare* senza l'aggiunto non dice di più? Non ci hanno messo tutti i lettori il resto? Non vi può essere in quella parola un po' di malizia? M'intendete!

Anche questo può darsi, soggiunse un lettore di romanzi francesi e della *Gazette des Tribunaux*; ma può darsi altresì, che quello sia un *francesismo*: Il *Cronista* volle dire *l'affare C...* e disse invece *l'affare C.... Un affare* insomma da trattarsi nei pressi della Pescheria.

Cosicché, conclusi io, questo che al Notajo... in discorso, poteva parere in lingua italiana un *buon affare* per lui, può diventare in lingua francese *l'affare C.... E voilà tout!*

R.

Che ce ne pare? Eh! Le sono *opinioni*! Stampiamo però, tal quale, la lettera ricevuta questa mane dalla posta, perché ci sembra che essa dimostri abbastanza bene, che c'è anche chi *capisce*, sebbene ci sia chi non *capisce*, o *vorrebbe non capire*.

Cholera: Bollettino del 20 ottobre.

COMUNI	Rimasti in cura	Casi nuovi	Morti	Guariti	In curia
Vivaro	1	0	0	0	1
Buttrio	0	2	0	0	2

L'inaugurazione della Stazione Meteorologica di Tolmezzo si farà entro la settimana. Il prof. Marinelli ricevette lettera dall'illustre P. Denza, promotore indefeso della maggiore diffusione possibile di vedette meteoriche sulle nostre alpi, in cui annunzia per giovedì o venerdì il suo arrivo in Udine, da dove entrano moveranno per Tolmezzo, allo scopo di procedere alla collocazione degli strumenti. Sventuratamente per ora si dovrà contentarsi di iniziare le osservazioni col barometro e coi termografi, in quanto che gli altri strumenti non poterono essere terminati al Tecnomasio italiano per mancanza di abili operai. Così già per l'epoca, in cui avverrà l'apertura della nostra Esposizione Regionale, si potrà presentare una tabella di almeno 8 mesi di osservazioni riguardanti la pressione e le condizioni termiche dell'atmosfera, e di forse 6 mesi (qualora il Tec-

nomasio porti presto a compimento gli altri strumenti) di osservazioni igrometriche e pluviometriche, tanto interessanti in quella regione.

Ferrovia della Pontebba. Anche l'*Economista d'Italia* sollecita la pronta costruzione della ferrovia pontebbana. Leggiamo infatti nel suo ultimo numero:

Sono appena approvati i piani per la costruzione di 14 chilometri della linea della Pontebba nel territorio italiano, e già la Camera di Commercio di Klagenfurt ha domandato al governo austro-ungarico che sia assicurata la costruzione del tronco Tarvis-Pontebba, affinché questo possa essere aperto contemporaneamente alla linea italiana. Questo fatto dimostra quale importanza si dà in Austria alla ferrovia internazionale della Pontebba e come convenga dal canto nostro di affrettarne, più che sia possibile, i lavori.

La sericolatura nel Friuli. Al Direttore del *Sole*, di Milano, venne diretta la seguente lettera:

« All'on. direttore del *Sole*.

Non le sarà certo discaro la premura di un abbonato, che si prega di offrirle un breve cenno sull'andamento della sericolatura in Friuli.

A lei non è ignoto, sig. Direttore, l'interesse che si ha qui per tutto ciò che può contribuire a far risorgere la banchicoltura, già si fiaccata da parecchi anni di epidemia; e ne ha dato una prova il Congresso bacologico internazionale, da questa Associazione agraria provocato e convocato in Udine nell'autunno 1871; Congresso che fu onorato da' più distinti bacologi e banchicoltori lombardi.

Sebbene non siasi ancora riusciti a riscattare su larga scala le razze indigene, mediante la selezione microscopica, nondimeno il metodo Cantoni-Pastore ci ha servito a una miglior confezione del seme riprodotto dai cartoni giapponesi, per cui l'eccellente successo di queste riproduzioni andrà d'anno in anno diminuendo la gravità del tributo, che si paga al Giappone. Insomma, se non c'è progresso nella banchicoltura indigena, ce n'è, e non indifferente, nella acclimatata; e la riproduzione dei bozzoli va riprendendo il suo andamento normale.

Ma ciò ch'è decisamente in progresso si è la filatura della seta. Or fa pochi anni non si contavano in questa Provincia che cinque o sei filande a vapore, oggi ce ne sono più di venti, e benché nessuna eguali quella del Piva a Villutta, Distretto di San Vito al Tagliamento, che ha 204 bacinelle, tutte le altre ne hanno quali 100, quali 80 e quali 50. E sorta fra questi filandieri, parecchi de' quali sono ricchi possidenti, una nobile gara, che ha evidentemente il suo stimolo non tanto negli sperati guadagni, quanto nel vero amore dell'arte e del progresso. Come spiegare altrimenti i sacrifici che si son fatti quest'anno con una si spaventevole e non dubbia prospettiva di perdita, cui non è che l'agente delle imposte che non voglia credere? Ad onta di ciò si erressero di recente filatoi e filande a vapore, che si volsero all'altezza della meccanica odierna. E poiché scrivo a un giornale lombardo, non tacerò al meritoso Direttore di esso, che due filatoi, e tre delle recentissime filande, sono opera d'un suo compatriota, Giovanni Gafuri, la cui rara abilità in questo ramo di fabbricazione è ben nota ai bravi filandieri lombardi. I proprietari di queste filande, che sono il Ponti, a S. Martino di Codiroipo, il signor Angelo Cargnoli di S. Vito al Tagliamento, e il conte Gherardo Freschi di Ramoscello, presso lo stesso S. Vito, non mercanteggiarono sulla spesa, ma è giusto dire che il valente ed onesto fabbricatore non antepose il guadagno all'ambizione di ben servirli e di farsi onore, e che nulla risparmio dal canto suo per dotare le loro filande, secondo i rispettivi desiderii, di vari perfezionamenti meccanici, idraulici, e termici, si magistralmente combinati da ottenere, la più desiderabile precisione di movimenti, e la più equabile e profittevole distribuzione del vapore e dell'acqua, onde risulta il più perfetto lavoro col minor dispiego possibile di forza. Né posso omettere una rimarcabile invenzione dello stesso artifizio applicata particolarmente alla filanda Freschi; la quale consiste nel riscaldare a sfregamento l'acqua delle bacinelle, nel mentre che l'acqua stessa, rinnovatasi da uno spillo continuo d'ingresso e di uscita, serba costante la temperatura normale e la purezza senza l'intervento della maestra.

Ella vede or dunque, signor Direttore, che qui non vien meno il coraggio di seguire l'esempio d'industrie attività che ci vien dato dalla sorella lombarda, la quale fu sempre l'antesignana d'ogni progresso agricolo o manifatturiero. »

Da S. Vito al Tagliamento riceviamo la seguente:

Gli è proprio bene che facciate cenno di una bella operazione della Dal Cin, fatta qui a San Vito, martedì passato. Sono cose che meritano d'essere celebrate di cuore in omaggio alla chiara donna, e per beneficio di questa povera umanità, buttata sempre fra un pericolo e un malanno.

Venerdì scorso il signor Filippo Galeazzi di Chions fu sorpreso da un forte disturbo in mezzo alla strada, e cadendo all'improvviso si sconciò nel profondo una gamba dalla parte del femore destro. Il caso fu piuttosto grave; e da principi

più i medici e chirurghi non potevano riconoscere le conseguenze; ma, passato il primo pericolo, il nostro bravo chirurgo, il dott. Giavodoni, dichiarò ciò che era; e solo per tranquillità della famiglia e dell'ammalato, fu tenuto un consulto con un altro chirurgo e i nostri ottimi medici.

In tal consultazione fu stabilito la *tassazione* essere assai forte, e bisognare un'operazione di molta importanza, tanto che si mandò a Venezia per certi strumenti chirurgici. Però la famiglia e l'ammalato pensarono alla Dal Cin; e poterono farla venire malgrado l'ottima donna avesse al paese l'unico figlio in poco buona salute. Essa giunse qui martedì, e fece il fatto suo alla presenza del nostro Cristofoli, e in mezzo alla aspettazione di tutto il paese, che dal nostro Sindaco al minimo cittadino, ne aspettava ansiosamente l'esito. La casa dove si trova al presente l'ammalato era ripiena d'amici, e così di fuori in sulla strada, e quando fu annunciata l'operazione felicemente compiuta fu una consolazione generale, manifestata da molti perfino con lagrime.

Che cosa e come ella abbia fatto, io non sapei dire; il certo si è che in soli dieciotto secondi, e senza nessun apparecchio e direi quasi senza alcun'arte alla vista, la gamba fu rimessa a suo posto. Il che parve a tutti cosa meravigliosa, e la celebre donna ebbe pubbliche dimostrazioni di riverenza e d'affetto da parere entusiasmato. Gli stessi medici, e specialmente il Cristofoli e il Giavodoni, che come sapete, hanno meritata grande reputazione con tutta la loro carriera ormai lunga, dimostrarono di esserne rimasti ammirati. Molti fra' nostri notabili vollero essere presentati alla egregia donna, per dimostrarle la loro straordinaria simpatia. Nulla poi vi dico della riconoscenza dell'ammalato e della famiglia.

Quai donna singolare è questa Dal Cin! Sempre di modi, allegra, ripiena di brio, fiduciosa in sé stessa, senza la minima pretensione. Essa si dimostra brama di conoscere chi sappia quello ch'ella sa; vorrebbe avere discepoli; e ogni suo discorso manifesta un sentimento elevato tutto fede in Dio, e amore per questa nostra infelice umanità. Davvero che, senz'essere così, non si può far nulla di bello e di grande.

S. Vito al Tagliamento il 17 ottobre 1873.

Gli elenchi dei libri di testo, adottati per corrente anno scolastico, trovansi esposti nell'Albo rispettivo del R. Ginnasio e del R. Liceo.

La Società bacologica torinese trasmetteva al suo rappresentante in Udine signor Carlo Piazzogna il seguente dispaccio ricevuto testé dal Giappone. Lo pubblichiamo per quelli dei nostri lettori che possono avervi interesse:

Joyohama, 12 ottobre ore 12 30.

Cartoni arrivati sul mercato 300,000, venduti 100,000, alla media di dollari 3,50. L'esportazione dicesi limitata a 1,250,000.

Comunicate.

FERRERI.

La triade sovrana e la pace europea è il titolo di una marcia brillante dedicata dal signor L. V. Sandri a S. M. il Re Vittorio E

Aumento clericale. Leggesi nei giornali francesi: E' noto che fra le reliquie messe in vendita ci furono anche quelle dello scheletro del bambino Gesù; niente fa quindi parere meravigliosa la speculazione ora intrapresa della vendita alle plebe delle oltre e delle campagne della paglia su cui gene quel prigioniero del Vaticano, che si accorda il lusso di parecchi ministri, d'una schiera di impiegati civili come se fosse ancora re, e d'un piccolo esercito composto di fanteria, cavalleria, cacciatori e artiglieria.

E però curioso un libriccino che i clericali diffondono in questi giorni, nel quale si racconta la vita di S. Uberto e si danno norme per onorare il santo. Ci limitiamo a notare che tra le altre cose, sono raccomandati il digiuno ed il mangiar di magro, s'intende, o... non lo si indovinerebbe in cento, di « non pettinarsi i capelli per 40 giorni » (art. 5).

Alla larga dai devoti di S. Uberto!

ATTI UFFICIALI

La Gazz. Ufficiale del 14 ottobre contiene:

- Legge in data 30 settembre che riguarda l'ordinamento generale dell'esercito.
- R. decreto in data 3 ottobre che soppriime il comune di Casalpoglio e lo unisce a quello di Castelgoffredo, nella provincia di Mantova.
- R. decreto 3 ottobre che autorizza il comune di Barberino di Val d'Elsa, provincia di Firenze, a trasferire la sede municipale nella borgata Tavarnelle.
- R. decreto 13 settembre che autorizza la Banca mutua artigiana e Cassa popolare di risparmio di Carrara, sedente in Carrara, e ne approva gli statuti con modificazioni.
- Nomine nell'ordine della Corona d'Italia.

La Gazz. Ufficiale del 15 ottobre contiene:

- Legge in data 20 settembre che stabilisce la circoscrizione militare territoriale del Regno.
- R. decreto che approva la convenzione sottoscritta il 20 marzo 1873 dai ministri delle finanze e dei lavori pubblici e dal commendatore Giovanni Garelli, delegato speciale del comune di Mondovi, per la concessione a detto comune della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Mondovi-Breco all'incontro della linea Savona-Torino.
- R. decreto 26 agosto che approva le graduatorie dei pretori dipendenti dalle Corti di cassazione di Napoli, Palermo e Torino.
- Disposizioni nel personale giudiziario e in quello del ministero della guerra. Vi notiamo le seguenti:

Janigro comm. Desiato, presidente di sezione della Corte di cassazione di Napoli, dispensato da ulteriore servizio per ragione di età e gli è conferito il titolo ed il grado di primo presidente di Corte di cassazione onorario;

Corsi di Bosnasco conte comm. Carlo, presidente di sezione nella Corte d'appello di Torino, id. e gli è conferito i titolo ed il grado di primo presidente di Corte d'appello onorario.

La Gazzetta Ufficiale del 16 ottobre contiene:

- Legge in data 1° ottobre che riguarda la requisizione di cavalli, di altre bestie da soma e di veicoli.
- R. decreto 3 ottobre che autorizza la iscrizione sul Gran Libro del debito pubblico di una rendita di L. 23,633,63, da intestarsi rispettivamente ed in distinti certificati a favore della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, in rappresentanza di alcune specificate corporazioni religiose di quella città.

3. Disposizioni nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia l'apertura di un ufficio telegrafico in San Pietro a Sieve, provincia di Firenze.

La Gazzetta ufficiale del 17 ottobre contiene:

- R. decreto 30 ottobre che alle strade provinciali della provincia di Capitanata (Foggia), aggiunge tre strade descritte in apposito elenco.
- R. decreto 15 settembre che dà esecuzione alla dichiarazione firmata a Copenaghen il 1° settembre 1873, colla quale viene stipulato che il tonnellaggio netto di registro, iscritto sulle carte di bordo dei bastimenti appartenenti all'Italia ed alla Danimarca e stazati giusta il sistema Moorson, servirà reciprocamente di base alla percezione dei diritti marittimi, senza che occorrano ulteriori operazioni di stazatura.
- R. decreto 31 agosto che istituisce in Dresden (Sassonia) un nuovo consolato, con alcuni circoli governativi staccati dal distretto consolare di Lipsia.
- R. decreto 26 agosto che dichiara pubblico istituto educativo il Reale Collegio femminile di Sant'Orsola in Parma.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione finanziaria.

La Direzione generale delle Poste annuncia che verranno aperti i seguenti nuovi uffizi postali: Comunanza, in provincia d'Ascoli; Esanatoglia, id. di Macerata; Gagliano del Capo, id. di Lecce; Lajatico, id. Pisa; Laterina, id. di Arezzo; Presicce, id. di Lecce; Rionero Sannitico, id. di Campobasso; Ripe, id. di Ancona; Rolo, id.

di Reggio Emilia; Taviano, id. di Lecco; Torto, id. di Bari; Trassacco, id. di Aquila.

La Direzione generale dei telegrafi annuncia che il cordone sottomarino fra Batabano e Santiago di Cuba fu ristabilito, e annuncia pure l'apertura d'un ufficio telegrafico in Palazzolo Acreide, provincia di Siracusa.

CORRIERE DEL MATTINO

FOURNIER E NIGRA.

Ecco la nota della Perseveranza di cui è parola nel diario odierno. Merita di essere riprodotta in esteso.

« Un corrispondente di Roma scrive al *Debats* che il sig. Fournier, ministro di Francia presso il Governo italiano, già da due mesi in congedo e che s'aspettava di ritorno verso il 15 ottobre a Roma, non vi è tornato, né vi è per tornare subito, perché, essendo andato dal duca di Broglie a chiedergli licenza di ritornare al suo posto, questi gliel'ha negata, e l'ha invitato a prolungare il suo congedo.

In questa notizia c'è qualcosa di vero. Il Fournier non ritorna subito; ed è per espresso desiderio del suo capo ch'egli, nella condizione così incerta delle cose di Francia, indugia a farlo. Si può anche dire, che il ritorno di lui dipende naturalmente dagli avvenimenti di maggior rilievo, dei quali saremo in breve gli spettatori, in quel turbato paese.

Ciò che però s'aggiunge in cotesta corrispondenza non è del pari esatto.

Non è esatto, per esempio, che la surrogazione d'un'altra persona al Fournier non altererebbe le relazioni tra l'Italia e la Francia. Certo, non le altererà in modo fatto, e in maniera palpabile; ma sarà un nuovo elemento, unito a molti che concorrono a questo fine doloroso. Poiché Fournier vuol dire mantenimento di relazioni amichevoli tra il Governo francese e l'italiano; e il mutar lui o l'impedire che torni, sarà interpretato da tutti come l'effetto del proponimento del Governo francese d'entrare via via coll'italiano in rapporti affatto diversi ed opposti. Fournier è una guardia; non c'è niente ora di più delicato del soprimerla.

E non è esatto neanche ciò che il corrispondente afferma, che la dimanda di congedo fatta dal nostro ministro a Parigi sia stata motivata dall'indugio frapposto al ritorno del Fournier in Italia. Il comm. Nigra non aveva chiesto congedo da gran tempo; è questa volta l'aveva chiesto ed ottenuto prima che si sapesse che il Fournier non sarebbe ritornato per il 15. D'altra parte, il duca di Broglie, pur desiderando che questi non ritornasse così presto al suo posto, è per sé medesimo, nelle migliori intenzioni di mantenere la politica francese nel suo attuale contegno verso l'Italia; e si vede, da dispacci venuti da Parigi, che s'è presa cura di levare ogni carattere politico al congedo ottenuto dal Nigra, e davvero non l'ha.

La qual cosa non vieta che, come non si desidera che il Fournier sia a Roma durante questo periodo d'estrema incertezza nelle cose di Francia, così il Nigra non abbia neanche lui desiderato di trovarsi durante questo stesso intervallo di tempo in Parigi. »

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna 20. L'Imperatore di Germania assiste domenica mattina al servizio religioso, nella chiesa evangelica ove predicò il pastore Porubsky; nel dopo pranzo visitò incognito l'Esposizione, osservando le porcellane ed i cristalli inglesi, i bronzi francesi e fece acquisti da Barbedienne e Christofle ed altri esponenti francesi. Poi ammirò le statue del comparto italiano, e passò in quello della Germania ove fu salutato da entusiasti evviva. Nella sera alle 5 l'Imperatore andò a pranzo dal generale Schweinitz ambasciatore germanico, a cui assistevano anche la coppia granducale di Baden e nobiltà austriache e tedesche addette al seguito dell'Imperatore. Nella sera S. M. assiste alla rappresentazione del teatro imperiale di Schönbrunn e poi alla cena. La Regina dei Paesi Bassi partì ieri per Pest. Il Principe reale di Danimarca, giunto ieri nel più stretto incognito, ricevette tosto la visita dell'Imperatore d'Austria.

Roma 20. Sono firmati i Decreti coi quali è chiusa la sessione parlamentare ed è fissata l'apertura della nuova sessione per il 15 novembre. Assicurasi che è pure firmato il Decreto di nomina di Rasponi a Prefetto di Palermo.

Torino 20. Il Re è partito stamane per Firenze.

Dresda 19. Il Re ha dormito lungamente la notte scorsa; tuttavia la debolezza aumenta.

Parigi 18. (ritardato) I Ministri sollecitano Mac-Mahon perché si dichiari favorevole alla ristorazione monarchica, tanto più che dovendosi ancora fare le elezioni in 15 dipartimenti, è forse a temersi che non riescano contrarie ai desiderii dei Fusionisti come le ultime quattro testi avvenute. Perciò le elezioni si vorrebbero ritardare quanto è più possibile.

Ieri sera ebbe luogo presso il sig. Thiers una riunione del centro sinistro. I presenti diedero

le più formali assicurazioni che nessuno degli asseriti al loro gruppo parlamentare voterebbe per la ristorazione. L'unione dei repubblicani è completa: essi sono unanimi nel dichiarare che la Francia non subirà l'onta di una ristorazione senza seria resistenza.

I Principi d'Orléans vorrebbero la convocazione dell'Assemblea per gli ultimi del mese corrente, e Buffet, presidente dell'Assemblea, e per conseguenza della Commissione permanente, opina che la Commissione stessa si debba convocare in adunanza straordinaria; il marchese Mac-Mahon però si mostra a ciò risolutamente contrario.

Per facilitare la ristorazione monarchica è probabile la ricomposizione del Ministero, nella quale Beulé sarebbe sacrificato.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 ottobre 1873	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri. 116,01 sul livello del mare m. m.	751.0	747.6	747.3
Umidità relativa	66	51	62
Stato del Cielo	ser. cop.	ser. cop.	ser. cop.
Acqua cadente	E.S.E.	E.S.E.	E.S.E.
Vento (direzione velocità chil.)	11	7	9
Termometro centigrado (massima minima)	15.5	16.8	13.4
Temperatura (minima)	17.4	12.5	12.0

Notizie di Borsa.

FIRENZE, 20 ottobre

Rendita	Banca Naz. it. (nom.)	2175.
> coup. stacc.	Azioni ferri. merid.	440.
23.12.	Obblig.	>
28.80.	Buoni	>
115.	Obbligaz. eccl.	>
70.20.	Banca Toscana	1590.
>	Credito mobil. ital.	882.50
835.	Banca italo-german.	490.

VENEZIA, 20 ottobre

La rendita pronta cogli interessi da 1 luglio p.p. a 70.25, e per fine corr. da 70.30.

Da 20 franchi d'oro da L. 23.06 a 23.08

Banconote austriache > 2.54 — p. fi

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5.0 god. 1 genn. 1874	68.15	68.10
> > 1 luglio	70.30	70.25
Prestito Naz. 1866 1 ottobre	>	>
Valute	da	a
Pezzi da 20 franchi	23.08	—
Banconote austriache	253.75	254.

Venezia è piazza d'Italia

della Banca nazionale 5 p. cento

della Banca Veneta 6 p. cento

della Banca di Credito Veneto 6 p. cento

TRIESTE, 20 ottobre	da	al	20 ott.
Zecchini imperiali	fior.	5.49.	5.50
Corone	>	—	—
Da 20 franchi	>	9.07.12	9.09.
Sovrano inglese	>	11.45	11.47.
Lire Turche	>	—	—
Talleri imperiali M. T.	>	—	—
Argento per cento	>	108.25	108.65
Colonati di Spagna	>	—	—
Talleri 120 grani	>	—	—
Da 5 franchi d'argento	>	—	—

VIENNA	dal 18	al 20 ott.
Metalliche 5. mezzo p. 0.10	fior.	68.70
Prestito Nazionale	>	72.65
> 1860	>	101.25
Azioni della Banca Nazionale	>	952.
> del credito a fior.		

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARI

ATTI UFFIZIALI

N. 1684 sez. I
REGNO D'ITALIA
Provincia di Udine

Comunità di Castiona di Strada

AVVISO

Entro il giorno 1 novembre 1873 dovranno essere pagati nelle mani dell'esattore Comunale sig. Antonio Lazzaroni, in Palmanova, i canoni effettivi dovuti a questa amministrazione per l'anno 1872 e metà del 1873. Tanto per opportuna norma e direzione.

Dall'ufficio Municipale
il 23 ottobre 1873.

Il Sindaco
P. COLOMBATI

Per il Segretario
Treleani.

N. 1235 I 3

IL MUNICIPIO
di Morsano al Tagliamento

AVVISA

Caduto deserto l'odierno esperimento d'asta tenutosi in questo ufficio Municipale per deliberare al miglior offerente l'esecuzione dei lavori di costruzione del locale d'uso ufficio e scuole comunali d'ambito i sessi nel capoluogo di Morsano, viene perciò fissato un secondo esperimento per il giorno 28 ottobre corre alle ore 12 merid. ai patti ed alle condizioni tutte indicate nel precedente avviso 18 settembre p. p. n. 1072 inserito nel *Giornale di Udine* ai n. 229, 230, 232.

L'asta verrà aggiudicata anche in caso di una sola offerta ed il tempo utile per il miglioramento del ventesimo, scadrà 15 giorni dopo la seguita delibera cioè nell'11 novembre p. v., alle ore 1 pom.

Dall'ufficio Municipale
Morsano al Tagliamento 14 ottobre 1873.

Il Sindaco
Mior.

N. 879

IL MUNICIPIO
di S. Giorgio della Richinvelda

AVVISA

È aperto il concorso al posto di Medico-Chirurgo Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda a tutto il giorno 30 novembre prossimo futuro, giusta le condizioni espresse nella deliberazione consigliare 11 maggio 1873,

cioè

a) Per essere ammessi al concorso del posto di Medico Condotto del Comune di San Giorgio della Richinvelda, gli aspiranti dovranno giustificare di possedere i requisiti prescritti dall'art. 6 dello statuto medico 31 dicembre 1858;

b) La nomina sarà fatta a termini della deliberazione 15 aprile 1873 per tre anni; però ammesse le osservazioni della Giunta Municipale, coll'emolumento di it. l. 1800 (mille ottocento) all'anno, premettendo che compiuto il triennio senza l'anticipato preavviso di tre mesi, sia da parte del Comune o dell'esercente, si terrà obbligatorio un nuovo triennio e così di seguito;

c) L'esercente dovrà fissare possibilmente la residenza a suo carico in una delle frazioni di San Giorgio o Pozzo e dovrà percorrere tutte le frazioni del Comune tre volte per settimana;

d) L'esercente sarà in dovere di prestare la sua opera senza diritto di compenso a tutti gli amministrati del Comune, attenendosi per intero alle discipline contenute nelle istruzioni anesse allo statuto 31 dicembre 1858, menocchè a quanto può riguardare ai titoli di pensione.

Il Comune conta 3380 abitanti, è diviso in sette frazioni, le quali distano dal capoluogo comunale da uno a quattro chilometri e sono congiunte mediante strade piane, sistematiche e soggette a manutenzione.

5

L'eletto dovrà entrare in funzione col giorno 1 gennaio 1874.

Dal Municipio di San Giorgio della Richinvelda

il 9 ottobre 1873.

Il Sindaco
F. di SPILIMBERGO

N. 943-1072

Provincia di Udine Distrutto di Ampezzo
COMUNI

DI FORNI DI SOTTO E FORNI DI SOPRA

Avviso di concorso

A tutto 15 novembre p. v. viene aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico dei consorziati Comuni di Forni di sotto e Forni di sopra coll'anno stipendio di l. 2200, compreso l'indennità pel cavallo, pagabili in rate mensili postecipate.

Le condizioni che regolano la condotta medica sono ostensibili presso le Segreterie dei due Comuni consorziati, ed è libero al medico di scegliere il luogo di sua abituale residenza in uno dei Comuni stessi.

Gli aspiranti presenteranno, entro il suddetto termine, le loro istanze legalmente corredate all'ufficio Municipale di Forni di sotto.

La nomina è di spettanza dei due consigli comunali.

Dagli uffici Municipali di Forni di sotto e Forni di sopra

il 6 ottobre 1873.

Il Sindaco di Forni di sotto

O. POLO

Il Sindaco di Forni di sopra

B. CORRADAZZI

*Il Consiglio d'Amministrazione
DEL SANTO MONTE DI PIETÀ DI S. DANIELE
DEL FRIULI*

Avviso di concorso

A tutto il giorno 15 novembre anno corrente resta aperto il concorso al posto di Segretario-Ragioniere presso questo S. Monte di Pietà collo stipendio annuo di it. l. 800 e con diritto a pensione a senso dell'art. 34 dello Statuto del Monte previa la fidejussione di it. l. 1000.

Gli aspiranti dovranno presentare entro il detto termine le loro istanze a questa Amministrazione corredate dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita comprovante di aver compiuto il 25° anno di età.

b) Attestato comprovante di aver percorso gli studi Ginnasiali o scuola tecnica inferiore.

c) Patente di Ragioniere o quella di Segretario comunale, ovvero qualche altro documento comprovante le cognizioni degli aspiranti in materia contabile.

d) Attestato comprovante di aver per un triennio prestato servizio in una pubblica Amministrazione.

e) Fedina politica criminale.

f) Dichiarazione se, ed in quali rapporti di parentela e di affinità abbiano gli aspiranti cogli altri impiegati addetti a questo Istituto.

La nomina spetta al Consiglio Comunale di S. Daniele, vincolata alla Superiore tutoria approvazione.

Gli obblighi inerenti a questo posto vengono desunti dallo Statuto 30 marzo 1872 e dal Regolamento relativo.

S. Daniele li 13 ottobre 1873.

Il Presidente

FRANCESCO dott. CICONI.

Visto il R. Comm. Distr.

Zanna.

N. 641 C. XVII

IL SINDACO

del Comune di Vivaro

Avviso di concorso

A tutto 18 novembre 1873 resta aperto il concorso al posto di una Condotta Medico Chirurgica coll'obbligo di residenza in Comune a cui è annesso l'anno stipendio di l. 1400 per l'assistenza gratuita ai poveri.

Il Comune è composto di tre frazioni, la distanza maggiore da Vivaro, Capoluogo, per Basaldella a Tesis è di chilometri 3.50; la strada è piano e sistemata a legge.

La complessiva popolazione del Comune è di n. 1535 abitanti e si distingue:

a) Nella frazione di Vivaro abitanti

complessi n. 783 e con diritto ad assistenza gratuita n. 202.

b) Nella frazione di Basaldella complessi n. 325 e con diritto gratuito n. 210.

c) Nella frazione di Tesis complessi n. 427 e con diritto gratuito n. 293. Complessivi abitanti indigeni n. 795. Ritorna la popolazione compl. n. 1535. Gli aspiranti dovranno produrre entro il periodo suindicato le istanze corredate dai documenti legati.

Vivaro addi 17 ottobre 1873.

Il Sindaco

ANTONIO TOLUSSO

N. 459

Distrutto di Tolmezzo

Comune di Amaro

AVVISO DI CONCORSO

Il sottoscritto in conformità alla deliberazione di questo Municipio in data odierna, apre il concorso al posto di Segretario Comunale retribuito coll'anno emolumento di l. 900 pagabili in rate mensili postecipate.

I signori aspiranti presenteranno le loro domande in carta da bollo al sottoscritto entro il giorno 2 novembre p. v. corredandole dei seguenti documenti:

1. Fede di nascita; 2. Fedina politica; 3. Fedina criminale; 4. Patente d'idoneità.

La elezione spetta al Consiglio Comunale e la persona eletta dovrà entrare in servizio tosto reso esecutorio il P. V. di nomina.

Dato ad Amaro li 15 ottobre 1873.

Il Sindaco

G. ZOFFO.

N. 1838

Avviso

Con Reale decreto 4 giugno p. p. n. 6664 il sig. dott. Francesco Nasimbeni fu Pietro venne nominato Notajo in questa provincia con residenza nel Comune di S. Pietro al Natisone.

Avendo egli prestata la dovuta cauzione fino alla concorrenza di l. 1000, mediante deposito di Cartelle di Rentita italiana a valor di listino, ritenuta idonea essa cauzione dal locale R. Tribunale Civile e Correzionale ed avendo eseguita ogn'altra pratica ingiungibili, si fa noto, che venne ammesso da questa R. Camera Notarile, con Decreto pari data e numero, all'esercizio della professione con residenza nel Comune suddetto.

Dalla R. Camera di Disciplina Notarile per la Provincia del Friuli.

Udine, li 17 ottobre 1873.

Il Presidente

A. M. ANTONINI.

Il Cancelliere

A. ARTICO.

ATTI GIUDIZIARI

Bando

L'eredità abbandonata da Brosolo Luigia fu Vincenzo mancata a vivi in S. Daniele nel giorno 27 giugno 1873 con testamento in atti del Notajo dott. Aita Federico, venne nel verbale 28 settembre p. p. assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario dal sig. Tramontini Pietro nell'interesse della propria figlia Filomena nipote della defunta.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955. Cod. Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della R. Pretura Mandamentale addi 17 ottobre 1873.

Il Cancelliere

A. LIVRERI.

Bando

L'eredità abbandonata da Federicus Pietro mancato a vivi in Rive d'Arano nel giorno 14 settembre p. p. con testamento in atti del notajo dott. Federico Aita, venne nel verbale 12 ottobre corr. assunto dal sottoscritto, accettata col beneficio dell'inventario da Federicus Pietro e Giulio il primo, anche quale tutore delle m. Santa e Marianna tutti figli del defunto.

Ciò si notifica a mente del disposto dall'art. 955 Codice Civile.

S. Daniele dalla Cancelleria della R. Pretura Mandam, addi 17 ottobre 1873.

Il Cancelliere

A. LIVRERI.

Collegio-Convitto

IN
CANNETO SULL'OLIO

(provincia di Mantova).

Questo collegio che volge al quattordicesimo anno di sua esistenza, e che merce le cure di una saggia Direzione annoverasi tra i più accreditati, conta cento allievi, dei quali molti di varie e cospicue città d'Italia (Mantova, Verona, Vicenza, Treviso, Belluno, Bologna, Firenze, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Catania, Reggio, Modena, Ferrara, Padova, Este, Venezia, Adria, Udine, Milano, Cremona, Brescia, Parma, Piacenza, Alessandria, Nizza ecc.) — L'ottima postura del locale (il tronco di ferrovia, che è in costruzione da Mantova a Cremona, e che fra qualche mese sarà ultimato, passa vicinissimo a Canneto co' suoi portici e dormitorii ampli e salubri, offre un ameno soggiorno. — La istruzione elementare, tecnica ginnasiale è affidata a professori e maestri di probabile e assai buona fama, mentre la matematica pura e calcolo sublime nella regia Università di Parma onorata da più anni questo Istituto). — La spesa annuale, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica, libri di testo, e da scrivere, album da disegno, carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaia, stiratrice, accomodatrice agli abiti e suolature agli stivali) è ancora di sole lire trecento novanta (390) (non cessando o aumentando la carezza dei yiveri potrà questa cifra essere aumentata al massimo di lire quaranta). La Direzione, richiesta

PRONTA ESECUZIONE
PRESSO LO STABILIMENTO

Luigi Berletti-Udine

PREMIATO CON MEDAGLIA D'ARGENTO

100 Biglietti da Visita Cartoncino vero Bristol, stampati col sistema Leboyer, ad una sola linea, per L. 2.
Ogni linea, oppure corona aumenta di cent. 50.

Le commissioni vengono eseguite in giornata.

Inviare vaglia, per ricevere i Biglietti franchi a domicilio.

NUOVO E SVARIATO ASSORTIMENTO DI ELEGANTI

BIGLIETTI D'AUGURIO di felicità, per giorno onomastico, compleanno ecc. ecc. a prezzi modicissimi, da cent. 20, 30 ecc. sino alle L. 2.

NUOVO SISTEMA PREMIATO LEBOYER
per la stampa in nero ed in colori d'iniziali, Armi ecc., su Carta da lettere e Buste.

LISTINO DEI PREZZI